

# Elaborato Stage Università

Daniel Arduini

Ottobre 2022

## Contents

<b>1</b>	<b>Stage</b>	<b>2</b>
1.1	Salvataggio dei documenti . . . . .	2
1.2	Problemi riscontrati . . . . .	2
1.3	Soluzioni proposte . . . . .	2
1.4	Blockchain . . . . .	3
1.4.1	Descrizione . . . . .	3
1.4.2	Quali dati salvare . . . . .	3
1.4.3	Come interagire con la blockchain . . . . .	3
1.4.4	Smart Contracts . . . . .	3
1.5	Struttura del progetto . . . . .	4
1.5.1	Analisi struttura del codice . . . . .	4

# 1 Stage

L'azienda in cui ho svolto l'attività di stage universitario opera principalmente nel settore assicurativo producendo gestionali per semplificare l'amministrazione degli utenti, delle scadenze delle polizze, degli avvisi di pagamento, della rateizzazione...

In particolare si cerca di semplificare tutto il procedimento che viene svolto dai vari broker assicurativi durante il procedimento di ricerca e stipula di una polizza, dalla realizzazione di preventivi basati sulle richieste specifiche del cliente fino alla stipula del contratto.

## 1.1 Salvataggio dei documenti

Tra le varie funzionalità che offrono i loro prodotti c'è anche la possibilità di salvare i documenti dei clienti, in particolare i contratti firmati direttamente all'interno del programma. Ovviamente questi documenti sono salvati in modo sicuro e protetto da accessi non autorizzati e per essi deve essere garantita l'integrità e l'autenticità.

La tecnica che viene utilizzata per garantire l'integrità è quella dell'hashing, in particolare viene calcolato l'hash di alcuni meta-dati del file e viene poi salvato all'interno del database, in questo modo è possibile verificare che il file non sia stato modificato in alcun modo e sia quindi integro.

Per quanto riguarda l'autenticità invece viene utilizzata una firma digitale che viene apposta sul file, in questo modo è possibile verificare che il file sia stato firmato da una persona autorizzata e che quindi sia autentico.

## 1.2 Problemi riscontrati

Il sistema utilizzato dall'azienda è abbastanza solido e viene utilizzato da anni, tuttavia si è cercato un modo per migliorarlo e renderlo più sicuro e affidabile.

Tra le varie problematiche che sono emerse c'è quella relativa al salvataggio dell'hash-code all'interno del database, in particolare se un utente malintenzionato riuscisse ad accedere al database potrebbe modificare l'hash-code e quindi invalidare il file. Inoltre se l'utente riuscisse ad accedere al file potrebbe modificarlo e poi aggiornare l'hash-code nel database in modo da rendere il file integro.

Serviva trovare un modo per garantire in modo trasparente al cliente che l'hash-code salvato non potesse essere in nessun modo modificato.

## 1.3 Soluzioni proposte

Sono state proposte varie soluzioni tra cui quella di salvare in molteplici database l'hash-code in modo da rendere più difficile la modifica, oppure quella di salvare l'hash-code in un database esterno ad esempio online, ma tutte queste soluzioni non risolvevano il problema di base, ovvero che l'hash-code poteva essere modificato.

Infatti queste proposte non andavano a cambiare l'idea di fondo, ossia l'utilizzo di un database per salvare il codice, ma cercavano solamente di aumentare il coefficiente di difficoltà per un utente malintenzionato, ma si portavano dietro tutti i problemi che c'erano prima. Quindi dopo varie discussioni è stata avanzata l'idea di utilizzare la tecnologia blockchain per risolvere il problema.

## 1.4 Blockchain

### 1.4.1 Descrizione

La blockchain è una tecnologia che permette di salvare dati in modo sicuro e affidabile, in particolare i dati vengono salvati in blocchi che vengono poi concatenati tra loro in modo da formare una catena, da qui il nome blockchain.

L'integrità dei dati è garantita dal fatto che ogni blocco contiene l'hash-code del blocco precedente, in questo modo se un utente malintenzionato volesse modificare un blocco dovrebbe modificare anche tutti i blocchi successivi, rendendo praticamente impossibile la modifica. Inoltre i blocchi vengono salvati in modo distribuito, in questo modo non c'è un unico punto di accesso ai dati, ma sono distribuiti in modo che tutti gli utenti possano accedervi. Ogni utente ha una copia della blockchain e può verificare che i dati siano corretti e che non siano stati modificati e questo garantisce la trasparenza del sistema.

### 1.4.2 Quali dati salvare

La blockchain è una tecnologia molto potente e versatile, ma non è adatta a qualsiasi tipo di dato, infatti è stata progettata per salvare transazioni di denaro e non per salvare file.

Quindi, l'opzione di salvare l'intero documento all'interno della blockchain è stata scartata, in quanto sarebbe stato troppo dispendioso in termini di risorse e non sarebbe stato possibile salvare grandi moli di dati. Inoltre sarebbe stato anche uno spreco di risorse dato che i documenti vengono già salvati in modo sicuro all'interno del database dei clienti.

Quindi si è deciso di salvare solamente l'hash-code del documento all'interno della blockchain in modo da ridurre l'utilizzo di risorse e allo stesso tempo garantire l'integrità del file. Quindi il processo utilizzato in precedenza viene preservato, ma serviva solamente cambiare il modo in cui viene salvato il codice di verifica.

### 1.4.3 Come interagire con la blockchain

La tecnologia della blockchain è sembrata fin da subito una buona soluzione, ora serviva trovare un modo per integrarla con il sistema già esistente in modo da non alterare l'utilizzo del programma da parte degli utenti finali. Per implementare l'invio dei dati lato applicazione bastava creare un nuovo processo come quelli che erano già presenti che periodicamente inviassero i nuovi dati. Quindi alla fine si trattava solamente di adattare il codice già esistente che salvava sul database. Tuttavia serviva capire come creare un punto d'accesso dal lato blockchain a cui poter inviare le richieste.

### 1.4.4 Smart Contracts

Alcune blockchain come Ethereum permettono di creare degli smart contracts, ovvero dei programmi che vengono eseguiti all'interno della blockchain e che possono interagire con essa.

In realtà gli smart contracts non sono dei veri e propri programmi in quanto non possono interagire con l'input dell'utente, non possono fare delle chiamate http e non possono accedere a risorse esterne, ma possono solamente eseguire una lista di operazioni descritta dal programmatore. In sostanza sono delle macchine a stati finiti che vengono eseguite all'interno della blockchain e con la quale possono interagire direttamente.

Nel nostro caso bastava creare un programma con due interfacce, ovvero due funzioni:

- **saveHashCode(...)**: per inserire un nuovo hash-code all'interno della blockchain.
- **getHashCode(...)**: per ottenere l'hash-code di un file.

## 1.5 Struttura del progetto

Il gestionale su cui ho dovuto lavorare si divideva principalmente in due parti logiche separate:

- **Parte grafica e funzionale:** è la parte che comprende il front-end e il back-end, si occupa di fornire l'interfaccia grafica all'utente e di gestire le richieste che arrivano dal client.
- **Parte dei processi:** è la parte che si occupa di eseguire periodicamente una serie di processi, principalmente di invio notifiche o di sincronizzazione dei dati.

Il mio compito è stato quello di modificare la parte dei processi in modo da aggiungere il processo che si occupa di inviare i dati alla blockchain.

Il resto del codice non aveva bisogno di essere modificato in quanto il tutto era già utilizzato per mandare i documenti e gli hash-code al database, quindi abbiamo solo dovuto modificare il processo che salva il codice di verifica.

### 1.5.1 Analisi struttura del codice

Dovendo lavorare solo sulla parte dei processi, ho dovuto analizzare il codice per capire come funzionava e come potevo integrare la blockchain.

Il progetto sostanzialmente contiene una serie di classi che contengono la logica che deve essere eseguita dal processo e poi una libreria che si occupa della configurazione e dell'esecuzione dei processi. Ovviamente il progetto contiene anche delle utility per poter interagire tramite chiamate http e per poter eseguire operazioni sul database.

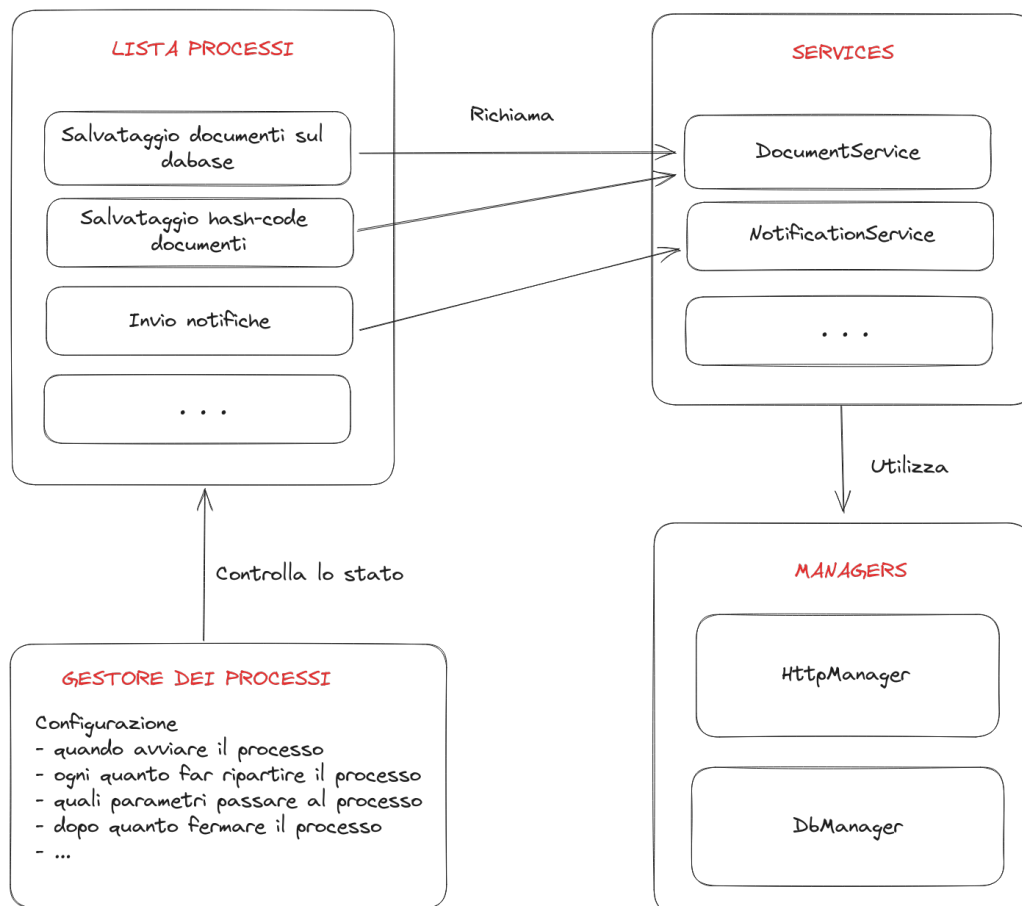


Figure 1: Struttura del progetto di gestione dei processi

Come si può vedere dalla figura 1 il progetto ha 4 parti fondamentali:

- **Gestore dei processi:** è la libreria che si occupa di gestire i processi, in particolare si occupa di leggere la configurazione e di eseguire i processi. La configurazione è un file json che contiene informazioni riguardo al nome del processo, i dati da passare, quando eseguire e ogni quanto riavviare il processo ...
- **Processi:** sono le classi che contengono la logica che deve essere eseguita dal processo, in particolare ogni classe deve implementare l'interfaccia *IProcess* che contiene il metodo *execute()* che viene eseguito dal gestore dei processi. Il processo non contiene effettivamente il codice che implementa le funzioni che devono essere eseguite, ma richiama le interfacce fornite dal Service di riferimento.
- **Services:** sono le classi che vengono richiamate dal processo e che contengono le interfacce di comunicazione tra il processo e il manager. Queste classi esistono per nascondere le implementazioni del manager e per racchiudere più istruzioni in un'unica chiamata. Per esempio un'interfaccia può gestire l'intero salvataggio del documento, ma al suo interno richiama due funzioni del manager, una per il salvataggio dei dati del documento e una per il salvataggio dell'hash-code
- **Magagers:** sono le classi che si occupano di interagire direttamente con dei servizi tramite chiamate http, o di eseguire operazioni sul database, oppure di comunicare con altri servizi.